

**LA STRAORDINARIA  
ESTATE DELLA  
FAMIGLIA BUKOWSKI**

Titolo originale: *Freibad. Ein ganzer Sommer unter dem Himmel*  
Text © Will Gmehling  
© Peter Hammer Verlag GmbH, Wuppertal 2019  
Italian language edition arranged through mundt agency, Düsseldorf

© 2021 La Nuova Frontiera  
via Pietro Giannone 10 - 00195 Roma  
[www.lanuovafrederajunior.it](http://www.lanuovafrederajunior.it)

Quest'opera è stata pubblicata grazie al contributo per la traduzione  
del Goethe Institut.



Illustrazione di copertina: © Veronica Truttero  
ISBN 979-12-80176-12-7

**WILL GMEHLING**  
**LA STRAORDINARIA**  
**ESTATE DELLA**  
**FAMIGLIA BUKOWSKI**

Traduzione dal tedesco  
di Angela Ricci



**1** Quel giorno io, Katinka e Robbie eravamo nella piscina coperta, nella vasca dei bambini. Robbie voleva imparare a nuotare per bene e noi gli stavamo mostrando come si faceva. Solo che lui continuava a bere e a tossire come un matto. Katinka gli dava delle pacche sulla schiena per farlo riprendere. Robbie comunque non si arrendeva. Gli avevamo spiegato come doveva muovere i piedi, però lui continuava a sgambettare qua e là. Assomigliava a un cagnolino. Aveva già preso il brevetto di nuoto per principianti, ma quando era in acqua da solo aveva ancora paura.

Accanto alla vasca c'erano delle sdraio per rilassarsi e su una c'era una signora con un bambino piccolo, intenta a sfogliare una rivista. Il bambino indossava solo il pannolino. Mi sa che si annoiava, perché a un certo punto ha cominciato a piagnucolare. La signora però continuava a guardare la rivista e basta.

A un certo punto le è squillato il cellulare, lei ha risposto e ha attaccato subito a chiacchie-

rare. Parlava a voce così alta che la sentivamo tutti. All'inizio rideva, poi ha cominciato ad arrabbiarsi. Il bambino intanto è sceso piano piano dalla sdraio e si è avvicinato all'acqua con passo un po' incerto. La signora urlava al telefono: «Guarda che lo so che tra te e quella stupida Mona c'è qualcosa!» Era così furiosa da non accorgersi più di nulla. Nemmeno del suo bambino, che era vicinissimo alla vasca. Noi in realtà eravamo convinti che avesse tutto sotto controllo e abbiamo continuato a tenere d'occhio Robbie.

Poi all'improvviso abbiamo sentito un grosso SPLASH e rumore di schizzi. Ci siamo voltati e abbiamo visto il bambino in acqua che agitava braccia e gambe, un po' come Robbie. Anche lui beveva e aveva un'aria confusa. A quel punto abbiamo guardato la signora sulla sdraio. Era presa dalla sua telefonata e non si era accorta di nulla. Il bagnino non era di alcun aiuto: se ne stava seduto nel gabbiotto di vetro a fissare il computer.

Io e Katinka non abbiamo perso tempo e ci siamo messi a nuotare fino al bordo della vasca, dove nel frattempo il bambino era finito sott'acqua. Si vedevano soltanto i capelli. Mi sono immerso anch'io, l'ho preso per le braccia e l'ho riportato a galla. È stato abbastanza fa-

cile. La testa del bambino è spuntata di nuovo fuori dall'acqua, ma lui era immobile e per un attimo abbiamo avuto paura che fosse morto. Poi però ha cominciato a piangere ed è diventato tutto rosso.

Solo allora la signora si è accorta che era sparito. Le abbiamo fatto cenno con la mano e glielo abbiamo indicato. Lei si è messa a gridare. Ha buttato via il cellulare, si è avvicinata di corsa alla vasca e si è tuffata con il naso tappato. Poi mi ha strappato il bambino dalle braccia e ha cominciato a piangere. E a rimproverarci, il che è stato davvero il colmo!

Alla fine è arrivato di corsa anche il bagnino e gli abbiamo raccontato cosa era successo. Lui ha chiamato l'ambulanza, diceva che il bambino magari aveva bevuto troppa acqua e poteva avere dei danni al cervello. Ma per fortuna era tutto a posto. Alla fine la signora si è calmata e ci ha ringraziati mille volte, e un tizio che lavora in un giornale è venuto a scattare delle foto di noi e del bambino con il pannolino.

All'improvviso siamo diventati famosi. A scuola ci guardavano tutti ed erano fieri di noi, anche se un minuto prima gli eravamo indifferenti.

Qualche giorno dopo il direttore della pisci-

na coperta è venuto a trovarci a casa, ci ha stretto la mano e ci ha fatto tanti complimenti. A quel punto tutti e tre ci eravamo un po' stufati di quella storia.

«Vorremmo farvi un regalo» ha detto il direttore. «Permetteteci quindi di donarvi questa tessera gratuita.»

Non abbiamo ben capito cosa intendesse.

«Con questa potete entrare per tutta l'estate nella piscina scoperta. Tutte le volte che volete!»

Ovviamente siamo stati molto contenti.

Questo è successo alla fine di aprile. La piscina ha aperto il 15 maggio.

**2** Dicevano tutti che eravamo degli eroi. Ma le cose non stavano esattamente così. Ci è soltanto capitato di essere nel posto giusto al momento giusto, e ve l'ho raccontato solo per farvi capire come mai da allora siamo andati tutti i giorni in piscina. Ogni giorno. Per tutta l'estate. Per la precisione, dal 15 maggio al 15 settembre. Sono più di cento giorni. Ci siamo andati pure quando pioveva.

Non avevamo molta scelta, o meglio, i nostri genitori non ce l'avevano. Soldi per andare in vacanza da qualche altra parte non ce n'era-

no, e Robbie doveva assolutamente imparare a nuotare.